



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA
www.collegioingegnerivenezia.it

ASSEMBLEA ISCRITTI 25.03.2017 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari colleghi,

L'Assemblea degli iscritti è un appuntamento annuale occasione di incontro e di conoscenza che consente di fare un resoconto di quanto realizzato nel corso dell'anno: quest'anno si chiude un triennio di attività dell'attuale Consiglio, che quindi è chiamato oggi a rendere complessivo conto di quanto fatto nel periodo. L'Assemblea è convocata inoltre per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 ma anche di un bilancio preventivo per il corrente anno 2017, tenuto conto che molte attività sono state programmate, secondo obiettivi perseguiti dal Consiglio e di cui renderemo conto nel dettaglio nel prosieguo.

Debbo con rammarico evidenziare, e ve ne sarete già accorti dalla lettera di convocazione dell'Assemblea, che quest'anno non si procederà alla consueta e lieta festa per la premiazione dei colleghi che hanno raggiunto i 50 anni di laurea, in quanto nessun associato si è laureato nel 1967. Siamo certi (e lo abbiamo già verificato) che nel prossimo 2018 la tradizione riprenderà con il tradizionale momento di festa.

Dopo quindi l'approvazione del bilancio, si procederà alla elezione ed al rinnovo delle cariche degli organi statutari.

Prima di procedere alla proclamazione degli eletti, ascolteremo la tradizionale relazione, sempre presente nelle nostre Assemblee, per la quale quest'anno abbiamo invitato il prof. Enzo Siviero: il suo intervento ha per titolo "Costruire l'armonia con i ponti", che lascia intravedere aspetti tecnico scientifici cari ai nostri associati, ma anche altri aspetti culturali e più squisitamente umanistici ugualmente in linea col gli obiettivi della nostra associazione: ed in effetti egli è stato recentemente insignito di un premio quale riconoscimento "per il contributo dato nella progettazione e realizzazione di ponti in tutto il mondo, non solo fra diverse sponde, ma anche umane fra persone, popoli e culture".

Prima di iniziare però è doveroso ricordare i colleghi che ci hanno lasciato in questo periodo dall'ultima Assemblea del 19.03.2016 ed è quindi con un momento di silenzio che commemoriamo la perdita dei colleghi:

- Agostino CROFF
- Benedetto DA COL
- Giuseppe SPADOTTO
- Pierluigi PERALE
- Massimo REBEZ
- Giorgio MONTAGNER

Non mi soffermo su quanto realizzato nel corso del 2016, oggi ci siamo dati un obiettivo più ampio, le attività del Consiglio durante questo mandato di tre anni. Mentre parlo vedete scorrere alle mie spalle una serie di immagini, che vogliono dare una rappresentazione significativa delle varie attività svolte: sono

immagini tratte dal nostro sito, e quindi sono tutti dati messi a disposizione quasi in tempo reale e questo è già uno dei primi e principali obiettivi raggiunti.

Premetto alcune considerazioni di carattere generale che meglio illustrano l'operato di questo Consiglio Direttivo e gli obiettivi perseguiti.

Stiamo vivendo un momento difficile, la crisi economica non è certamente superata, contemporaneamente è un periodo di rapida evoluzione: fin dall'inizio abbiamo cercato di coinvolgere soprattutto i giovani colleghi, che più facilmente si adattano alle rapide trasformazioni, creando condizioni di interesse e di approfondimento tecnico e culturale utili alla loro crescita.

Obiettivo quindi del Collegio è stato quello di creare molte attività e di coinvolgerci quindi il maggior numero di iscritti, costruendo le basi per occasioni aggregative, di conoscenza, di scambio di esperienze, in poche parole ed in termini attuali "fare rete".

Per raggiungere questo obiettivo molto tempo è stato dedicato dal Consiglio ad ottimizzare gli strumenti necessari: la nascita del nuovo sito del Collegio nel corso del 2016 è stato frutto del lavoro svolto da un Gruppo di Lavoro che ha portato a scelte radicali sia per ragioni tecniche e di gestione che di carattere economico: il lavoro poi è continuato e continua ancora per arricchirlo di contenuti e mantenerlo sempre aggiornato sulle iniziative ed attività del Collegio.

Ma per ottimizzare e rendere più efficaci i collegamenti e le comunicazioni con i soci è stato messo a punto il nuovo sistema di informazione tramite Newsletter, frutto anche questo del lavoro dei colleghi, che hanno risolto una serie di problemi tecnici legati alla architettura del sistema informatico del Collegio: il risultato mi pare pregevole: da fine anno stiamo inviando 2, massimo 3 Newsletter, non volendo quindi appesantire il già numeroso quantitativo di notizie che ci arrivano oggi sugli smartphone, comunicazioni sintetiche ma efficaci che rinviano comunque al sito per avere il quadro più completo delle notizie ed informazioni inviate.

Nel corso di questo triennio sono entrate in vigore le nuove norme in materia di formazione continua da parte del CNI, che richiedono l'aggiornamento tecnico scientifico come presupposto per continuare la nostra professione.

Il Collegio degli Ingegneri di Venezia ha colto questa opportunità dando impulso alle proprie attività nell'organizzazione di eventi, sia convegni, che seminari, che visite tecniche, con riferimento ai progetti sul territorio ed a progetti innovativi che sono alla base degli obiettivi della nostra associazione, dotandoli di un valore aggiunto, il riconoscimento dei Crediti Formativi, pur mantenendo la propria autonoma proposta culturale.

Lo scopo è stato raggiunto attraverso la formula della condivisione e coorganizzazione con l'Ordine e la Fondazione, che ha rinsaldato ancor più i rapporti di collaborazione e le sinergie con le due istituzioni: già nel 2015 il Consiglio ha programmato gli eventi annuali, consentendo la condivisione con Ordine e Fondazione, al fine del coordinamento tra le varie attività e l'ottimizzazione delle attrezzature e delle risorse della nostra sede comune.

In questo modo abbiamo aiutato molti colleghi ad aggiungere Crediti Formativi con facilità ed in generale gratuitamente come sono la maggior parte delle attività promosse dal Collegio.

Ricordo che l'attività del Collegio si è sviluppata attraverso i Consigli Direttivi con cadenza fissa mensile al fine di coordinare ed indirizzare in modo più efficace l'operato del Consiglio, ma anche per creare quella rete di relazioni e conoscenze foriera di idee ed iniziative.

In fondo posso affermare con certezza ed orgoglio che l'attività svolta dal Consiglio Direttivo è frutto di un lavoro di gruppo, di una squadra coesa e motivata a tener alto il prestigio dell'Associazione: l'impegno è stato sempre di far in modo che gli iscritti siano chiamati ad essere protagonisti della vita del Collegio.

Caso non semplice per una associazione che conta più di 1300 iscritti: e questo è un dato che ci riempie di orgoglio perchè la cifra è pressochè costante, in un momento in cui l'associazionismo volontario è abbastanza in crisi.

Il lavoro del Consiglio si è esplicato attraverso l'apporto dei singoli componenti del Consiglio stesso e delle relative reti di conoscenze e di esperienze e le attività condotte dalle Commissioni e Gruppi di Lavoro che sono state istituite ed operano in seno al Collegio. Questi ultimi (oggi sono quattro) sono importanti perchè consentono di coinvolgere altri colleghi esterni al Consiglio allargando così la base dei soci che partecipano in modo attivo alle iniziative che danno attuazione agli scopi istituzionali dell'associazione.

Un breve accenno alla gestione economica di questo triennio: dopo una partenza prudente sono stati fatti dei passi importanti con una sostanziale riqualificazione delle uscite, in particolare con il dimezzamento delle spese per la rivista tecnica "Il Giornale dell'Ingegnere" con il passaggio dall'invio cartaceo a quello digitale, un ridimensionamento delle spese per viaggi e trasferte, invece un sostanziale e qualificante incremento delle spese per le visite e le attività culturali.

Nel corso dello scorso anno abbiamo intrapreso importanti investimenti tenuto conto dell'andamento positivo del bilancio e che comunque vedremo poi nel dettaglio nel corso dell'esame economico: in particolare volevo qui ricordare l'acquisto delle oselle in vetro di Murano raffiguranti il nostro logo (che avevamo messo nel bilancio preventivo 2017), per poter offrire un riconoscimento simbolico ma tangibile a quanti, personalità e docenti, contribuiscono ad animare gli eventi ed i dibattiti organizzati dal Collegio. Le prime esperienze avviate nella seconda parte del 2016 hanno dato ragione della scelta operata, visto anche il ritorno di immagine che questi piccoli gesti procurano.

Volendo scorrere velocemente le iniziative più qualificanti per il Collegio nel trascorso triennio voglio sottolineare due aspetti, evidenti anche nelle immagini e tabelle che scorrono mentre vi parlo.

Una prima considerazione riguarda i numeri che sono importanti e che dimostrano che le attività sono aumentate nel corso del triennio, che la squadra messa in campo è cresciuta e che la rete creata nel tempo ha dato i suoi buoni frutti: ma al di là dei numeri vorrei sottolineare la qualità che è sempre stata elevata, come riscontrato dalle dimostrazioni di gradimento dei colleghi che vi hanno partecipato.

Un secondo aspetto, non meno importante, riguarda la varietà degli ambiti tematici affrontati, molto diversificati, che risponde alle richieste specifiche di alcuni colleghi conosciuti nel corso di vari eventi e per cercare di raggiungere tutti gli aspetti della tecnica di cui si occupa l'ingegnere.

Le visite tecniche hanno riguardato cantieri e centri produttivi con riferimento a progetti sul territorio ed a progetti innovativi e sono state occasione per incontrare e conoscere personalità alla guida di aziende ed enti che operano nel mondo scientifico, tecnico e produttivo.

Voglio ricordare in particolare le visite ripetute ogni anno alla Diga del Vajont a dimostrazione dell'attrazione che suscita quel luogo, per quello che rappresenta al di là dell'interesse tecnico, e per aver saputo completare la programmazione della giornata con proposte ogni volta diverse.

La visita ai cantieri del Mose è stata ugualmente proposta ogni anno con lo scopo di seguire l'evoluzione del cantiere di costruzione più importante del nostro territorio (l'ultima è di due settimane fa) e per conoscere da vicino il recupero e le nuove infrastrutturazioni dell'Arsenale di Venezia.

Voglio ricordare il successo delle visite alla Superjet International (ex Officine Aeronavali di Tessera) e della San Benedetto di Scorzè, importanti aziende che operano nel nostro territorio, e da ultimo la recente visita della scorsa settimana alla piscina Y-40 di Montegrotto Terme, la piscina per subacquei più profonda del mondo, eccellenza del Made in Italy, punto di riferimento a livello mondiale sia per gli aspetti tecnici che per quelli legati alle sperimentazioni e monitoraggi che vengono condotti in campo medico.

Anche i convegni ed i seminari organizzati nel triennio sono stati molteplici ed anch'essi riferiti a temi molto diversificati.

I tre convegni proposti dalla Commissione Energia, “L'impatto delle rinnovabili sul sistema elettrico” del 2014, “Smart grids: un cambio di paradigma per le reti di distribuzione dell'energia elettrica” del 2015 e “La ciber-security nell'ambito delle infrastrutture critiche” hanno segnato una notevole partecipazione ed interesse, sia tecnico che più generalmente culturale, degli iscritti.

Il convegno “Tecnologie e progetti per costruire nel costruito” proposto nel 2015, visto anche il grande successo, è stato riproposto quest'anno in forma di seminario con nuovi contenuti: tutte le novità intervenute nel frattempo sono state evidenziate ed oggetto di grande interesse e dibattiti data l'attualità e l'importanza degli argomenti affrontati, sia da un punto di vista puramente tecnologico che da quello più generalmente culturale. Il successo è stato decretato dalla numerosa presenza anche per la coorganizzazione oltre che con Ordine e Fondazione anche con l'Ordine degli Architetti.

Nel corso del 2016 è stata messa in atto una importante collaborazione anche con la Sezione Veneta dell'Associazione Idrotecnica Italiana, che ha prodotto due importanti convegni realizzati nella sede prestigiosa del Palazzo del Bo a Padova: il primo a maggio su “Aggiornamenti e riflessioni su gestione, stato ecologico e rischio alluvioni” ed il secondo “La sicurezza idraulica del territorio a 50 anni dall'alluvione del novembre 1966”. Le manifestazioni, pensate nell'ambito delle celebrazioni dei 50 anni dalla grande alluvione, hanno avuto particolare successo, suscitando dibattiti ed importanti spunti di riflessione, con ricaduta di immagine anche per il Collegio.

Una ulteriore collaborazione con il Centro Regionale Studi Urbanistici del Veneto ha prodotto in particolare a fine 2016 un convegno su “Il progetto del nuovo ponte dell'Accademia di Toni Follina (storia di un'utopia)”, argomento che ha suscitato enorme interesse e provocato ampio dibattito su un progetto che ha ricevuto generale consenso dei partecipanti, ma che per motivi non tecnici non vedrà mai la luce.

Altre attività sono state avviate in stretta collaborazione con la Fondazione, finalizzate alla organizzazione di corsi particolari su argomenti specifici di nicchia, od organizzati in particolare dal Gruppo di Lavoro Ambiente sulla vasta tematica ambientale, con particolare riferimento, nel corso dell'ultimo anno, alla problematica dei rifiuti sia dal punto di vista tecnico che da quello normativo.

Tra le varie realtà ed attività presenti nel nostro Collegio devo ricordare anche il Gruppo di Lavoro Ingegneri Dipendenti, che intende affrontare una problematica molto importante e sentita, il loro ruolo e la possibile valorizzazione della loro figura, tenuto conto che rappresentano una percentuale molto alta di colleghi. Il gruppo, con l'avvallo anche dell'Ordine, intende sviluppare alcune iniziative e proporre eventuali conclusioni nelle sedi adeguate. Al momento ha proposto un questionario divulgato recentemente dall'Ordine, i cui risultati sono oggetto di esame e la base delle prossime iniziative.

Voglio infine ricordare le interessanti relazioni proposte nel corso delle Assemblee annuali.

Nel 2014 la relazione dell'ing. Hermes Redi sull'avanzamento delle opere del Mose, che è stata propedeutica alla visita tecnica seguita dopo pochi giorni.

Nel 2015 l'intervento del prof. Renzo Rosso del Politecnico di Milano su “Bisagno – Il fiume nascosto” che ci ha illustrato i problemi di carattere idrogeologico della città di Genova”.

Nel 2016 l'intervento del prof. Luigi Da Deppo su “A 50 anni dalla grande alluvione” come contributo del Collegio alle attività collegate con la ricorrenza.

Un ulteriore accenno alle attività con altre istituzioni ed enti.

Nel corso del triennio è stato assegnato il Premio Torta 2015 per il restauro della città di Venezia che ancora gode di prestigio ed interesse nell'opinione pubblica della città e di cui siamo tuttora convinti promotori e sostenitori con l'Ordine e l'Ateneo Veneto.

Nel prosieguo della collaborazione con l'Ateneo Veneto è stato riveduto ed aggiornato il regolamento del premio, ed in queste settimane sono partite le attività per dar corso all'edizione del premio del 2017 (pur con qualche criticità nei rapporti con l'Ateneo stesso).

Nell'ambito di questa collaborazione abbiamo partecipato alla promozione di un Comitato Scientifico finalizzato ad organizzare una serie di attività per la rivalutazione della figura e dell'operato dell'ingegnere Ferdinando Forlati, veneziano, che per molti anni ha ricoperto la carica di Sovrintendente a Venezia.

Ci siamo resi promotori con grande impegno e convinzione, come risposta all'annosa disputa con gli architetti che ci vede soccombere in tema di progettazione e direzione lavori di opere di restauro. Il nostro impegno riguarda la produzione di una pubblicazione insieme con l'Ordine e successivamente anche con l'Ordine degli Architetti.

In questi giorni (per non dire ore) sono in corso le operazioni di consegna del ricco materiale raccolto da parte di oltre trenta autori alla casa editrice che dovrà realizzare la pubblicazione per la metà del mese di maggio secondo gli accordi sottoscritti per rispettare la scadenza dei mandati sia dell'Ordine degli Ingegneri che dell'Ordine degli Architetti.

Un accenno infine ai Collegi Ingegneri del Veneto, associazione che riunisce le altre realtà come la nostra nel territorio del Veneto, e di cui abbiamo oggi anche la Presidenza nella persona del collega ing. Franco Pianon, con l'obiettivo di coordinare e divulgare le iniziative dei vari Collegi, oltre che proporre ulteriori interessanti eventi di carattere culturale con un bacino di utenza più esteso: non si può nascondere la difficoltà di tale realtà, che in verità riflette le difficoltà delle altre associazioni, mentre appare positiva la collaborazione già sperimentata con il Collegio di Padova.

Come Collegio di Venezia e Collegi del Veneto facciamo inoltre parte dell'ANIAI, l'analoga associazione a livello nazionale, che ha tenuto la propria Assemblea proprio due settimane fa a Venezia, nostri ospiti: il Presidente confermato ha ricevuto una sorta di mandato esplorativo per verificare le condizioni di sopravvivenza della storica associazione: lo stesso ing. Pianon è stato nominato Vicepresidente e la Presidente del Collegio di Padova è stata chiamata a far parte del Comitato di Presidenza: in tal modo potremo partecipare attivamente e verificare da vicino il futuro dell'ANIAI.

Di tutte queste iniziative il Collegio darà conoscenza e divulgazione tramite i mezzi di comunicazione di cui ci siamo dotati.

Mi rendo conto, alla fine di questa esposizione, che mi sono lasciato trasportare dall'entusiasmo con cui, assieme al Consiglio Direttivo, ho condotto il compito, oggi esaurito, ricevuto tre anni fa, dimenticando le fatiche ed i sacrifici e le parziali delusioni. Penso di essere stato condizionato dal fatto che, da più parti e da qualche tempo a questa parte, sono stato sollecitato a continuare nell'esperienza.

In tal senso, ma comunque indipendentemente dall'esito finale, poiché il giudizio finale spetta all'Assemblea, abbiamo impostato il lavoro degli ultimi tempi nel segno della continuità (programmazione, attività in corso, attività in scadenza, lo stesso bilancio preventivo 2017), perchè pensiamo di aver costruito una solida base, ma ci sono ancora margini di miglioramento e soprattutto ci sono possibilità di nuovi sbocchi, strade non ancora percorse, in particolar modo attraverso l'attività di nuove Commissioni o Gruppi di Lavoro, con il coinvolgimento di nuovi soci.

Non posso quindi che concludere esprimendo un grazie cordiale e sincero dal profondo del cuore a tutto il Consiglio Direttivo (allargato, compreso il Collegio dei Sindaci, i Probiviri) a tutto il gruppo e ad ognuno singolarmente, che mi hanno permesso di portare a termine la bella esperienza di lavoro.

Grazie,